

# Le ultime ripartenze



IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

## VACCINI, SPINTA DEI GIOVANI SI TRATTA SULLE REGOLE PER TORNARE IN DISCOTECA «A LUGLIO COL GREEN PASS»

Campania e Friuli in testa con più dosi per la fascia 20-29 anni  
Confronto su mascherine e capienza ridotta nelle sale da ballo  
Intanto c'è il sì alla carta Ue: già attiva per un milione di europei

di **Francesco Rizzo**

### 1 Oltre tre milioni.

Di vaccini? Di vaccinati? No, di visualizzazioni sui social della campagna #Mivaccino-perché, lanciata su TikTok dalla ministra alle Politiche Giovanili Fabiana Dadone. Non che sollecitare appaia urgente, almeno in alcune Regioni: Campania, Friuli Venezia Giulia e Umbria hanno somministrato il maggior numero di dosi ai loro cittadini tra i 20 e i 29 anni, coprendo - rispettivamente - il 26,1%, il 21,8% e il 21,3%. La Lombardia si attesta al 20,7%, la Sicilia al 20,3% (e qui, a Palermo, si vaccinano anche i giovani migranti). Sembra una gara, su tanti fronti. Fra chi si inventa iniziative: in Piemonte, come in passato in Campania, si parla di cantine vinicole disponibili a offrire aperitivo e dose. Ma anche fra chi vuole accelerare, come il Lazio, che organizza due nuovi junior open day per 12-16enni nei prossimi due fine settimana. Non mancano i problemi, tuttavia: in Liguria, una ventina di medici si oppongono alla scelta di aprire ai più giovani le vac-

nazioni con AstraZeneca. E lo hanno fatto prima del caso della 18enne di Sestri Levante (Ge) finita in coma per una emorragia cerebrale dopo aver ricevuto volontariamente il vaccino di Oxford, il 25 maggio. «Con una bassa circolazione virale, nelle persone under 30, i rischi di AstraZeneca possono essere maggiori dei benefici», osservava ieri la Fondazione Gimbe, ricordando la raccomandazione dell'Agenzia del farmaco a usare AstraZeneca per gli over 60. A luglio, intanto, è atteso l'esito della valutazione dell'Agenzia europea del farmaco sul vaccino Moderna per i 12-17enni. Ma è Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, a sottolineare la necessità di intercettare chi invece resta fuori dai radar, «una fetta di popolazione incerta o che non si vuole vaccinare». Tanto che Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca di Milano, polemizza: «Gli open day di AstraZeneca e Johnson&Johnson andrebbero fatti per vaccinare quel 28% di 60-69enni e 17% di 70-79enni che ancora non hanno ricevuto la prima dose».

### 2 Anche perché, in tema di dosi, si profila già la terza.

Lo ricordava ieri lo stesso Fedriga: «C'è ancora un dibattito scientifico in corso ma la macchina delle Regioni è pronta a partire». Questione che infatti va anticipata, visto che, stando a quanto si sa per ora, l'efficacia del vaccino sembra essere di 6-8 o 9 mesi: «Ma ogni persona risponde in modo diverso alla stessa categoria di vaccino ed è meglio modificare il farmaco sulla base delle varianti», osserva ancora Broccolo. C'è comunque chi si muove in anticipo, come le Marche, che inizieranno a fine settembre con il personale sanitario. Fedriga sottolinea inoltre come la terza dose richiederà di passare «dalla straordinarietà di questa campagna vaccinale all'or-



Peso: 46-35%, 47-15%

dinarietà». E l'«ordinarietà», del resto, sarà fatta di altre novità, come il green pass per dimostrare di essere vaccinati (almeno 15 giorni dopo la prima dose) o guariti o di essersi sottoposti a tampone (dall'esito negativo).

**3 E il green pass potrebbe servire pure per ballare.**

Dando ossigeno a un settore da 100 mila posti di lavoro. I gestori chiedono: ripartenza a luglio in zona bianca (sfruttando giugno per immunizzare i ragazzi), ingresso con il green pass (oggi prova cartacea di guarigione, vaccino o tampone, prossimamente digitale), mascherina se non si sta ballando, almeno in una prima fase. Possibili le differenziazioni tra esterno e interno del locale (con capienza ridotta). Le ipotesi emergono da un incontro tra il sottosegretario alla Salute Andrea Costa e i gestori delle sale da ballo. Il protocollo passa ora al Cts. Sul tema, alla cautela del ministro della Salute Roberto Speranza risponde il

pressing del centrodestra. E i locali della Sardegna minacciano: se il 1° luglio non arrivasse il «sì», apriranno comunque.

**4 Intanto, l'Europarlamento ha varato il pass Ue.**

Quel lasciapassare sanitario, già atteso al via il 1° luglio (ma venerdì c'è ancora un passaggio alla riunione degli ambasciatori dei 27 Paesi), la cui necessità è nei numeri: nel 2019, solo per fare un esempio, in quindici Paesi Ue il turismo aveva generato 16,5 milioni di posti di lavoro. In realtà, il certificato digitale è già stato ricevuto da più di un milione di europei (la Spagna e la Lituania hanno reso operativa la piattaforma ieri) e in nove Stati (tra cui Germania, Danimarca, Grecia e Croazia) è già attivo il

sistema per il mutuo riconoscimento dei certificati che attestano l'avvenuta vaccinazione, il risultato negativo a un tampone o la guarigione dal virus. Aspetto fondamentale per disinnesicare il rischio che, per esempio, un cittadino immunizzato in Italia si veda respingere la prova di vaccinazione in Francia o in Spagna, con la richiesta di mostrare comunque il risultato negativo di un test. Con il pass Ue, i cittadini potranno evitare le quarantene nel Paese di destinazione, salvo misure restrittive dei singoli governi. I collegamenti fra Paesi pongono, del resto, problemi concreti: ne segnala uno l'Alto Adige, dove il turismo sta ripartendo ma alberghi e ristoranti lamentano una forte carenza di

personale stagionale. Lo stesso vale per il settore agricolo locale. Il motivo? Gli stagionali non sono ancora tornati dall'Est Europa. E per molti, un ostacolo è proprio il fatto di aver ricevuto il vac-

cino russo Sputnik. Che nella Ue, per il momento, non assicura il pass.

**5 Se non altro, gli americani hanno meno «paura» di noi.**

Gli Stati Uniti hanno infatti allentato la stretta sui viaggi in Italia, come quelli verso la Francia e la Germania. L'allerta è ora a «livello 3»: sconsiglia di partire, insomma, ma è comunque più lieve del precedente «livello 4». E, proprio negli Stati Uniti, ieri Pfizer ha fatto il punto sui test di vaccinazione dei minori. Ci sarà anche chi riceverà una dose-prova da 3 microgrammi. Saranno i bimbi sotto i 5 anni. Non è più la carica dei giovani. È quella dei giovanissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'55"

**I NUMERI**

**0,8**

**Il tasso di positività** Per la prima volta da diversi mesi, ieri il tasso di positività è sceso sotto l'1%: a quota 0,8%. In un giorno con 1.896 nuovi contagi e 102 vittime

**13**

**I milioni di vaccinati** Sono 13.308.607 (il 24,5% della popolazione over 12) gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale. Oltre 42 milioni i vaccini distribuiti

**IL QUADRO**

L'aumento delle vaccinazioni favorisce la possibilità di tornare a ballare in luglio ma il ministro della Salute Speranza (nella foto) invita alla prudenza. E gli esperti chiedono di non trascurare gli anziani non ancora immunizzati. Terza dose, tra le Regioni c'è chi si prepara



**HA DETTO**

“

Per l'uscita dalla pandemia siamo sulla buona strada, ma non ancora al traguardo

“

L'Italia ha reagito con saggezza, coltivando le ragioni della resilienza e pensando al futuro



**Sergio Mattarella**  
Il capo dello Stato ieri in visita a Milano





**La coda  
dei ragazzi**

Giovani torinesi  
in fila per l'open  
night delle  
vaccinazioni  
organizzato  
sabato scorso  
e terminato alle  
3 del mattino:  
c'erano  
un migliaio di  
ragazzi tra i 18  
e i 28 anni ANSA



Peso:46-35%,47-15%